

Denno. Raccolta firme per chiedere un intervento sul "laghetto della Marchesa"

FABRIZIO BRIDA

DENNO - Gli abitanti di Denno - se non tutti, sicuramente una bella fetta - non ne possono davvero più. Tra zanzare, odori sgradevoli e pollini in quantità, la situazione legata al "laghetto della Marchesa" sta esasperando chi abita nelle vicinanze, ma non solo.

Tanto che alcuni cittadini hanno lanciato una raccolta firme, che ha ottenuto una novantina di adesioni, per far sapere al sindaco Paolo Vielmetti e all'amministrazione comunale quali siano le condizioni che i residenti nella zona sono costretti a sopportare.

«Diversi sono gli aspetti negativi, come la consistente presenza di zanzare tigre, le esalazioni maleodoranti dell'acqua ormai stagnante, la quantità di polline delle piante, che ci costringono a rimanere chiusi in casa per tutta la bella stagione - scrivono i firmatari -. Abbiamo atteso a lungo che venisse individuata una qualche soluzione, ma di fronte al permanere del pesante disagio riteniamo di dover sollecitare un'azione dell'amministrazione, per quanto di competenza, anche per gli aspetti sanitari derivanti».

Diversamente da quanto potrebbe

«Dallo stagno puzza e zanzare»

Il sindaco:
«C'è stato un esposto in procura per la salvaguardia della zona. Attendiamo la pronuncia degli organi giudiziari»

Il Laghetto della Marchesa al centro di una raccolta firme perché il Comune intervenga



far pensare il nome, il "laghetto della Marchesa" è in realtà uno stagno artificiale scavato negli anni '50 del '900 come bacino di irrigazione utilizzando alcune sorgenti che impaludavano

un tratto di terreno nel punto più basso della campagna. Col tempo il bacino è risultato assolutamente insufficiente, anche a causa del quasi totale inaridimento delle

sorgenti che lo alimentavano. I proprietari hanno quindi deciso di dismettere l'impianto autonomo e aderire al consorzio irriguo. Non più alimentato, il bacino è diven-

tato una "pozza" di acqua stagnante, coperta di alghe e di alberi caduti, fonte di miasmi puzzolenti e nidi di zanzare. Per risolvere la questione, i proprietari avevano quindi presentato richiesta per trasformare lo stagno e il terreno circostante in area agricola.

«Per quanto riguarda il Comune, a livello burocratico era tutto a posto - precisa il sindaco Paolo Vielmetti - poi c'è stato un esposto in procura per la salvaguardia della zona e così la forestale dei carabinieri ha acquisito gli atti per esaminarli. Ora siamo in attesa di una pronuncia da parte degli organi giudiziari».

La posizione del Comune rispetto alla vicenda è ovviamente neutrale. Anche se è chiaro che una situazione di disagio esiste. E la raccolta firme ne è testimonianza. «Per questo mi sono subito attivato attraverso l'Unità operativa di igiene e sanità pubblica - rivela in conclusione Vielmetti -. Ho chiesto un sopralluogo da parte dei tecnici per conoscere la situazione legata alle larve di zanzara. Poi ci muoveremo di conseguenza».

Per risolvere definitivamente la questione, però, serve un pronunciamento da parte degli organi giudiziari. La speranza di tanti cittadini di Denno è che non si vada alle calde greche.